

# Bari, dopo la Ru486 firma e va a casa

## Fazio: «Le Regioni che non rispettano la legge commettono un reato»

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - La prima donna italiana ad abortire in regime ordinario con la pillola Ru486 firma e lascia l'ospedale in un solo giorno. E' successo ieri al Policlinico di Bari, proprio mentre il ministero della Salute avviava i lavori di una commissione incaricata di elaborare le linee guida per l'utilizzo del farmaco e il monitoraggio di quanto succede negli ospedali delle varie regioni. La paziente di 25 anni ricoverata al Policlinico di Bari per sottoporsi al trattamento farmacologico, il primo dopo l'autorizzazione dell'Agenzia Italiana del farmaco, ha scelto di dimettersi, rifiutando le indicazioni del Consiglio Superiore di Sanità, secondo cui

per questo tipo di aborto occorrono 3 giorni di ricovero.

«Dopo la somministrazione della Ru486 è libera di farlo, mette una firma e va via. Noi non la possiamo trattene- re», ha spiegato Nicola Blasi, della prima clinica ostetrica del Policlinico. Il trattamento non è però concluso. La ragazza «deve ritornare - spiega il medico - dopo 48 ore per la somministrazione del medicinale per completare il ciclo terapeutico. Altrimenti rimane incompleto l'iter dell'aborto medico». Il trattamento era stato avviato con ricovero ordinario nella prima clinica di ostetricia del policlinico di Bari, dove l'Ru486 è stata utilizzata negli ultimi tre anni importandola dalla Francia. Il passaggio dalla sperimentazione al regime ordinario non è stato privo di polemiche, ma i medici e i sanitari sono riusciti a salvaguardare la privacy della paziente.

I medici hanno detto che la

donna era molto infastidita dal clamore suscitato dal suo ricovero e che non riusciva a capire l'interesse con cui è stata seguita la sua vicenda visto che il policlinico pugliese somministra la Ru486 già da 3 anni. Eppure, ieri una decina di persone appartenenti alla Comunità papa Giovanni XXIII di Bari hanno protestato davanti alla prima clinica ostetrica del policlinico. I manifestanti, che esibivano il cartello «Ru486 il veleno che uccide i bambini», hanno gridato parole contro l'aborto. Dopo pochi minuti si sono allontanati.

Nel frattempo il farmaco arriva in molti altri centri italiani e il ministro della salute, Ferruccio Fazio, invita le Regioni ad attenersi alla legge. «Ho già avvisato le regioni che se non seguono certi percorsi e non rispettano la legge, commettono reato», ha detto il ministro. «Abbiamo già notificato - continua - il parere del Consiglio Superiore di Sanità

alle regioni, perchè, ci facciano avere la loro valutazione che stiamo ancora aspettando, visto che al momento lo ha fatto solo una regione». Fazio anticipa l'irrimovibilità dell'obbligo di ricovero per chi si sottopone al trattamento con la Ru486. «La commissione non potrà che ribadire questo punto, così come la necessità che gli operatori sanitari diano l'informazione corretta alle donne che vogliono sottoporsi all'aborto». Risponde positivamente alle indicazioni del ministro l'assessore alla Sanità della Sardegna, Antonello Liori. Nella Regione la pillola abortiva Ru486 sarà somministrata in regime di ricovero ordinario, con un minimo di tre giorni di degenza nelle strutture ospedaliere. Così anche in Lombardia che ha messo a punto protocolli ad hoc condivisi dai ginecologi. In Toscana sono dieci le richieste di RU486 fatte dall'ospedale di Pontedera dove lavora il Massimo Srebrot che la usa dal 2005 comperandola direttamente in Francia.

### LA PAROLA CHIAVE

#### RU486

Dal primo aprile, ufficialmente la pillola abortiva RU486 può essere distribuita in Italia e richiesta dalle farmacie ospedaliere. Le Regioni non sono tutte allineate sull'uso, né sulle modalità di somministrazione (se in day hospital o in regime di ricovero ospedaliero di almeno tre giorni), né sulla tempistica e sull'iter. Al ministero della Sanità si è insediata una commissione per stabilire le linee guida sull'utilizzo del farmaco.

La paziente doveva restare in ospedale tre giorni  
Il medico: «Se ne assume la responsabilità, può farlo»

#### CON LA RU486



**4.000**

In Italia gli aborti farmacologici dal 2005 ad oggi

#### CON L'INTERVENTO



**121.406**

Gli aborti in Italia nel 2008



**PROTESTA  
DAVANTI  
L'OSPEDALE**



La manifestazione davanti al policlinico di Bari